Anno 63 — Domenica-Lunedì 22-23 Gennaio 1928 - Anno VI — N. 19

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE VINCERA'

Da Milano ancora una volta il Fascismo trae l' auspicio per la maggiore potenza d' Italia

La città in festa

MILANO, 21.

La città ha oggi l'aspetto di festività. Molte case hanno esposto il tricolore, i trams sono pavesati, i muri delle case sono tappezzati di manifesti multicolori inneggianti al Duce, a S. E. Turati e al Fascismo. Anche le automobili pubbliche recano affisse sui vetri iscrizioni di Viva il Duce, Viva il Fascismo. Il segretario federale comm. Giampaoli ha pubblicato un manifesto col quale dà il saluto alle gerarchie a Milano per presenziare all'assemblea di questa sera.

S. E. Turati ha avuto colloqui col gr. uff. Arnaldo Mussolini, col Podestà on. Belloni, coi vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio, col gr. uff. Giampaoli e cogli altri dirigenti del Fascio.

Il Segretario generale del Partito, S. E. Bottai, il quadrumviro S. E. Michele Bianchi, S. E. Bisi e gli on. Starace e Bonardi, Maraviglia e Ricci accompagnati dalle autorità si sono recati a visitare le sedi dei gruppi rionali Battisti, Corridoni, Oberdan, Luciano Manara, Dergano, Generale Gandolfo ed Affori e il gruppo Baracca.

A ricevere S. E. Turati, erano i fiduciari e i membri dei Comitati direttivi, e, schierati in bell'ordine, i Balilla, le Piccole Italiane e gli Avanguardisti che lo hanno salutato con potenti alalà. Al Gruppo Generale Gandolfo, mentre S. E. Turati e le altre autorità erano per lasciare la sede, una piccola italiana ha offerto al Segretario Generale del Partito, un mazzo di viole ed ha recitato una graziosa poesia con un alalà al Duce che è stato ripetuto a gran voce dalla folla che si assiepava sulla via. S. E. Turati, i membri del Governo e del Direttorio del Partito hanno espresso il loro compiacimento per lo sviluppo dei gruppi rionali e sopratutto per le opere assistenziali ed educative che presso ciascuno di essi sono sorte. Terminata la visita il Segretario Generale del Partito e le autorità si sono recati in Prefettura ove ha avuto luogo un banchetto offerto dal Prefetto gr. cr. Pericoli. Vi hanno partecipato anche il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Podestà, il Vicepodestà, i membri del Direttorio federale col segretario comm. Giampaoli e il vicesegretario Parenti.

L'imponente raduno alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio alla Casa del Fascio ha avuto luogo la riunione dei segretari federali fascisti di tutta la Lombardia sotto la presidenza del Segretario Generale del Partito S. E. Augusto Turati e con l' intervento dei vari rappresentanti del Governo nazionale e del Direttorio Nazionale del Partito giunti stamane da Roma. La via dove sorge la Casa del Fascio è tutta imbandierata come lo sono del resto tutte le vie cittadine. Una numerosissima folla staziona nella via in attesa di manifestare il suo caloroso saluto ai membri del Governo nazionale ed ai generosi fascisti che giungono via via. Vigili urbani a piedi ed a cavallo e plotoni di Avanguardisti e di Balilla prestano servizio di onore alla Casa del Fascio. L'affluenza dei dirigenti fascisti è grandissima, i vari direttori dei Fasci della regione giungono con i propri gagliardetti accolti da applausi. Molto tempo prima dell'ora fissata l'ampia sala delle assemblee è già rigurgitante di Segretari politici di membri dei Direttori provinciali lombardi di Segretari sindacali con a capo il Commissario provinciale comm. Maya di dirigenti e di rappresentanti delle diverse istituzioni provinciali e cittadine del Partito. Sono pure presenti il Direttorio del Fascio milanese al completo, il Prefetto gr. cr. Pericoli, il comandante di zona della Milizia generale Carini con tutti i consoli delle legioni lombarde, i vice Podestà gr. uff. Morgani e on. Torrusio, l'on. generale Negrini, l'on. Lando Ferretti presidente del C.O.N.I., l'on. Baragiola, l'on. Alfieri ed altri gerarchi.

Nelle gallerie hanno preso posto i membri dei Direttorii di numerosi Fasci con la pittoresca selva dei loro gagliardetti. E' un'assemblea fremente di entusiasmo che si appresta a dare al Segretario Generale del Partito ed ai rappresentanti del Governo nazionale il suo caldo saluto di passione e di fede. Dall'esterno le note dell' Inno «Giovinezza» suonato dalla musica dei Balilla e un fragore di applausi preannunciano l'arrivo dei Capi.

Sono le ore 17 quando nel palco che è sormontato da un grande ritratto del Duce appare S. E. Turati. Sono con lui le LL. EE. il ministro Belluzzo ed i Sottosegretari di Stato Bottai, Bisi, Suardo e Michele Bianchi, i vice segretari del Partito on. Starace e on. Maraviglia, il segretario generale amministrativo comm. Marinelli, il Segretario del Fascio di Milano comm. Giampaoli, il Podestà on. Belloni e il direttore del «Popolo d' Italia» gr. uff. Arnaldo Mussolini. Un applauso scrosciante interminabile seguito da un triplice alalà si leva da tutta l'assemblea, gli astanti in piedi inneggiano al Duce, all'on. Turati e al Fascismo. Fattosi finalmente il silenzio S. E. Turati pronuncia le attese dichiarazioni ai Direttorii federali.

Il discorso del Segretario Generale

Ecco le parole pronunciate da S. E. Turati:

« *Dopo l'assemblea vibrante di Bologna, quadrivio strategico della rivoluzione, questa imponente e fremente di Milano, il fascio primogenito, che conserva intatta la sua vera anima legionaria, non è vuota cerimonia o parata, ma assisi del Partito cui assistono, in intima fraternità di camerati, collaboratori devoti del Duce nella fatica quotidiana del Governo a significare col gesto e la presenza che unica è la luce e la guida, unico è lo spirito concorde e assoluta la volontà. E' il Partito — espressione viva e completa della volontà rivoluzionaria — che si raduna intorno ai dirigenti, per guardare a ciò che è stato compiuto e per fissare allo inizio dell'anno il cammino che resta a percorrersi, irto di nuove difficoltà, luminoso di grandi speranze. Ho ascoltato attentamente ciò che il camerata Giampaoli mi ha offerto, non parole ma opere. La sua relazione ricca di cifre e di dimostrazioni è veramente significativa e importante. Da tale documento balza vivida la illustrazione dei gravi e diversi compiti che il Partito assolve nella vita del Paese, propaganda, coltura, educazione dei giovani, assistenza, controllo delle attività sindacali ed economiche, disciplina degli sforzi, potenziamento delle energie produttive* ».

I compiti del Partito

L'oratore illustra quindi particolarmente i compiti diversi dichiarando che il Partito non può perdere le sue caratteristiche fondamentali e rivoluzionarie, ma resta e resterà all'avanguardia decisa e quadrata che, agli ordini del Duce, trascinerà l'esercito in tutte le battaglie per tutte le vittorie, avanguardia che da dieci anni si batte su tutti i fronti e che ha nei suoi ranghi uomini di pensiero e di azioni, costruttori ed educatori, artieri e artisti.

Quando — dice S. E. Turati — nel primo giorno dell'anno il Direttorio del Partito consegnò la tessera numero uno al Duce, non compì un formalistico atto di ossequio e di protocollo, ma riaffermò che una sola è la gerarchia: quella consacrata dalla luce del genio. Ma nello stesso momento il Partito riebbe dal Duce la consacrazione del suo diritto. Quello di essere solo custode dello spirito della rivoluzione unica espressione della passione e della volontà della razza. Ognuna delle più grandi e vive forze del regime sappia e intenda che vive e vale in quanto è espressione del Partito; fuori sarebbe un ramo secco e morto che può servire per un fuoco di paglia, non per una luce nel tempo nè per creare altra fiamma.

Dopo avere illustrato la funzione spirituale del Partito in rapporto a tutta la vita del Paese, l'oratore continua: Taluno ritiene che una avanguardia di un milione di uomini sia troppo numerosa. Costoro, che evidentemente si sono assunti il compito di sfondare porte spalancate, sarà bene ripetere che una massa di un milione è sempre una avanguardia di fronte a cinquanta milioni di italiani raccolti dentro i confini e operanti nel mondo, ed è appena sufficente per fornire i dirigenti alle multiformi attività della vita dello Stato e della Nazione.

S. E. Turati passa quindi a parlare del criterio della nomina dei dirigenti dall'alto, criterio profondamente fascista e che ha dato nel primo anno di applicazione benefici risultati sopprimento ogni residuo di mentalità democratica e il dubbio — dice il Segretario del Partito — che il sistema diminuisse la possibilità del controllo della realtà dell'esperimento e dall'opera di epurazione che mai è stata così intensa ed attenta.

Un esercito di credenti

Noi siamo un esercito di credenti non una massa di associati. I gregari, gli umili ed i fedeli, quelli che si sono sempre gettati allo sbaraglio senza presentare i conti per la loro carne lacerata, quelli che non hanno mai conosciuto le crisi di coscienza comprendono ed amano questa disciplina cieca e bella che impone però a coloro che sono in alto delle gerarchie il dovere sacrosanto di operare con onestà umile e rigida. E per questo senso quasi sacro della devozione, della disciplina, che abbiamo vinto la più difficile battaglia. Le legioni e le coorti non dubitarono mai durante la battaglia economica, e quella più aspra della rivalutazione e mentre taluni uomini della finanza e della borsa tramavano e tremavano, le camicie nere ripetevano il loro credo: «Il Duce vincerà». E gli uomini ed i fedeli non hanno le inutili impazienze perchè sanno che tutto ciò che è stato promesso avverrà. Anche se la legge non è promulgata anche se la norma è oscura ed incerta anche se mille forze si oppongono il milite ripete: «Il Duce vincerà». Sarà domani luminosa realtà la maggior potenza dell' Italia nel mondo, e sarà realtà la rivoluzione corporativa che segna per i lavoratori di tutti i popoli una nuova speranza ed una luce di serenità. E sarà domani storia quello che oggi è travaglio: l'applicazione della Carta del Lavoro, lo statuto nuovo della gente che si affatica. Tutto sarà quello che proclama diritto la volontà dei martiri e la passione dei vivi.

La chiusa del discorso di S. E. Turati è stata salutata da vibranti alalà al Duce. L'on. Turati ha invitato quindi i dirigenti dei Fasci lombardi a esprimere le loro opinioni e nessuno avendo chiesto la parola l'assemblea si è sciolta tra rinnovate acclamazioni al Capo del Fascismo e al Segretario Generale.

S. E. Turati, il ministro Belluzzo ed i Sottosegretari di Stato on. Suardo, on. Bianchi, on. Bisi, on. Bottai, i membri del Direttorio nazionale e i deputati hanno quindi visitato la nuova Casa del Fascio milanese che hanno poi lasciata fatti segno a nuove vibranti acclamazioni.

L'Ambasciatore di Francia presenta le credenziali al Re

ROMA, 21.

Stamane al Quirinale il nuovo ambasciatore di Francia ha presentato le credenziali al Re. Alle 10 precise le berline di gala hanno lasciato la residenza per recarsi a Palazzo Farnese. Su una di esse aveva preso posto il gentiluomo di Corte, marchese di Cellere, che è stato subito ricevuto dal signor De Beaumarchais. Poco dopo si è formato il corteo. Nella prima berlina sono saliti alcuni segretari dell'Ambasciata, nella seconda preceduta da battistrada nella fiammante divisa rossa hanno preso posto il signor De Beaumarchais e il marchese di Cellere e nella terza vi erano il signor Rogier che ha retto l'Ambasciata dopo l'assenza del signor Besnard, l'addetto militare e l'addetto commerciale. Passando per il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Venezia e via XXIV Maggio le berline alle 10.30 in punto hanno varcato il portone principale del Palazzo Reale. Nel cortile rendeva gli onori una compagnia della guardia di Finanza.

Il signor De Beaumarchais è stato subito intrattenuto nell'anticamera gialla passando poi nella sala del trono ove si trovava ad attenderlo S. M. il Re. Il Sovrano indossava l'alta uniforme con le insegne del Collare dell'Annunziata. Dopo la cerimonia per la presentazione delle credenziali il Re si è intrattenuto a cordiale colloquio con lo ambasciatore. Alle 11 il rappresentante del Governo francese ha lasciato il palazzo facendo ritorno a Palazzo Farnese.

Dopo mezz'ora un altro corteo di berline di gala ha fatto ingresso nella residenza dei Sovrani. Erano i membri della missione uruguaiana che si recavano ad ossequiare il Re. Essi erano accompagnati dal Duca di Fragnito.

Il Comitato degli editori dei giornali

MILANO, 21.

L'assemblea dell'Associazione Nazionale fascista editori giornali riunita ieri l'altro, udita la relazione del Presidente comm. Pellissero ed i motivi che l'hanno indotto a rassegnare irrevocabilmente le dimissioni, ha preso atto delle dimissioni stesse, ha tributato al comm. Giuseppe Pellissero un voto di plauso per l'opera costante e preziosa da lui svolta in questo ultimo triennio a favore dell'Associazione.

L'Assemblea ha pure preso atto delle dimissioni solidalmente rassegnate dal Consiglio direttivo e all' unanimità ha nominato un comitato di reggenza provvisorio presieduto dal comm. Giulio Barella e composto dei signori: gr. uff. dottore Aldo Mayer e gr. uff. Ferdinando Mele. Al Comitato è stato tra l'altro demandato di fare le designazioni per il nuovo Consiglio direttivo e per il presidente.

Alti personaggi accademici di S. Luca

ROMA, 21.

Nell' ultima adunanza generale la Reale Accademia di San Luca ha nominato accademici di onore S. E. il Conte Volpi, S. E. Bodrero, S. E. il Principe Spada Potenziani, in considerazione specialmente degli alti meriti acquistati nel promuovere e nel favorire studi e di opere di archeologia ed arte.

I Sovrani afgani hanno lasciato Torino

TORINO, 21.

I Sovrani dell'Afganistan col loro seguito sono partiti alle 11.40 per la linea di Genova. Alla stazione di Porta Nuova erano a salutare i Sovrani S. A. R. il Principe di Piemonte, il Prefetto, il Podestà, i comandanti del Corpo d'Armata e della divisione, il comandante della zona della Milizia e numerose autorità e personalità.

Il presidente della missione uruguaiana e le sue impressioni sull'Italia

ROMA, 21.

Subito dopo l'arrivo della missione uruguaiana i giornalisti romani si sono recati ieri sera all'«Excelsior» ed hanno ottenuto dal Presidente di essa, dr. Manin Rios, alcune sue impressioni sulla visita a Roma.

Gli è stato domandato:

— Quali, eccellenza, le sue impressioni sull' Italia di oggi?

— Vi si nota — ha risposto — un magnifico progresso e non soltanto nella vita interna della nazione. E' doveroso riconoscere che il prestigio del nome italiano all'estero si è grandemente accresciuto dacchè il Fascismo è al potere.

— Ha visto il Duce?

— Sono stato ricevuto poco fa. E dopo averlo avvicinato ho dovuto modificare un po' il concetto che mi ero fatto di lui nel senso che al grande quadro di forza, di volontà, di tenacia e di imperio in cui la mia mente amava raffigurarlo ho dovuto aggiungere elementi che molti viventi come me in paesi lontani non saprebbero attribuirgli: dolcezza, affabilità, fascino suggestivo. Dalla figura del vostro Duce si sprigiona effettivamente una potenza espressiva di singolare efficacia.

— E la sua visita, eccellenza, ha carattere puramente diplomatico?

— Sì, sono venuto solo per restituire la graditissima visita che S. A. R. il Principe Ereditario compì nel nostro paese, ove io lo ricevetti allora in qualità di Ministro degli Esteri. Ma d'altra parte, e credo in questo momento di prevedere una sua logica domanda, i rapporti fra l' Italia e l' Uruguai si sviluppano su un terreno totalmente cordiale e amichevole da rendere sempre possibile un maggiore rafforzamento dei reciproci sentimenti di simpatia.

Per la Fiera di Padova

PADOVA, 21.

La Fiera di Padova, che fa centro ad un periodo di valorizzazione del fecondo lavoro delle Tre Venezie, assumerà nel 1928 una importanza ed un significato particolare. Essa compie infatti il suo primo decennio di intensa attività nello stesso anno in cui in tutta l' Italia viene celebrato il primo decennale della Vittoria delle nostre Armi.

A Padova, che della grande guerra e della radiosa vittoria conserva ricordi incancellabili, la duplice celebrazione assumerà un significato altamente patriottico, dando più forte impulso alle manifestazioni del lavoro che si svolgeranno nell'ambito della Fiera Campionaria.

La X Fiera segnerà un nuovo successo: ne sono sicura garanzia dieci anni di esperienze e di costante lavoro e soprattutto l'autorevole appoggio del Governo Nazionale che nella Fiera di Padova riconosce un potente fattore di progresso per l'economia commerciale delle Tre Venezie.

Tra le diverse manifestazioni ormai in sviluppo di organizzazione va messa in prima linea la Mostra della «Distribuzione e della Ricostruzione» che ha già ottenuto il pieno consenso del Capo del Governo.

Non vi ha dubbio che tale importantissima Mostra è destinata a ridestare in ogni cuore italiano l' esultanza di giorni memorabili.

L' Ente Autonomo per la Fiera di Padova, conscio dei compiti che ancora le spettano per l' incremento dei traffici e per lo sviluppo dell' economia nazionale, svolgerà quest'anno una intensa campagna pubblicitaria per favorire l'afflusso dei visitatori e dei compratori, mentre d'altra parte nulla trascurerà nell'allestimento delle mostre e sezioni della X Fiera perfezionando sempre più i varii servizi del grandioso quartiere stabile così da rendere agevole la partecipazione degli industriali, agricoltori o importatori italiani.

Trotzki agricoltore

LONDRA, 21.

L'Agenzia «International News» riceve da Mosca il seguente dispaccio, pubblicato da un foglio londinese della sera:

«Leone Trotzki, che un giorno era il generalissimo dell'esercito sovietico, d'ora in poi farà l'agricoltore. Il Governo di Mosca, sotto la dittatura di Stalin, ha esiliao Trotzki nell'Asia centrale. In pari tempo, lo ha nominato membro di una Commissione di quel distretto, la quale si occupa dello sviluppo della frutticoltura e delle piantagioni cotoniere in una zona famosa per le sue pere primaticcie da tavola e per il suo cotone.

«Trotzki ora è ritenuto il più fortunato tra tutti i capi dell'opposizione mandati in esilio. Dapprincipio la sua destinazione avrebbe dovuto essere nella pestifera Astrakan, ma Trotzki sostenne che le sue condizioni di salute non gli avrebbero permesso un soggiorno così nocivo. Seguirono 10 giorni di trattative con i rappresentanti di Stalin, dopo di che Trotzki venne informato che avrebbe potuto andare a stabilirsi a Vierny al sud del lago Badkasch, sulle pendici settentrionali delle cosidette «montagne del Paradiso». Trotzki immediatamente rispose che sarebbe andato a Vierny. Questa piccola città si trova a 3000 chilometri da Mosca ed a 750 chilometri dalla più prossima linea ferroviaria, ma gode di un clima asciutto e caldo per tutto l'anno. In tal guisa, mentre Radek e Rakowski, gli aiutanti di campo che si rifiutarono di abbandonare Trotzki, stanno battendo i denti tra i ghiacci siberiani, egli mangerà pere in un'amena regione sub-tropicale. I suoi amici ottennero il permesso di visitare Trotzki tre giorni prima della partenza, e riferiscono di averlo trovato profondamente depresso. Tuttavia Trotki disse loro che egli medesimo aveva caldeggiato la continuazione del sistema czarista delle deportazioni, per cui non poteva logicamente lagnarsi ora della sorte toccata a lui».

L'ORIGINE STORICA dell'istituzione del Podestà

I popoli anelarono sempre di darci una magistratura municipale che ispirasse la loro fiducia, cosa questa tanto utile e necessaria al benessere comune.

La riforma attuale del reggimento comunale già occupò le menti di nostri statisti. Un precursore del fascismo e cioè Francesco Crispi, così pensava nel 1887 sulla riforma della legge comunale e provinciale...

«... il Comune è, come la Provincia, un organo dello Stato, vivente della stessa vita, ordinato allo stesso fine, e le cui funzioni hanno la stessa indole giuridica dello Stato...».

E più oltre, in merito alla sostituzione del sindaco eletto dal Consiglio col sindaco di nomina Regia nei piccoli comuni: «Io penso che per i piccoli Comuni l'esercizio di tale facoltà non sia scevro di inconvenienti. In essi è scarsa la coltura, poco illuminata la pubblica opinione; vi è quindi, minore presunzione che la scelta del sindaco cada su di una persona idonea alle funzioni di capo della amministrazione comunale e di rappresentante del Governo. La esperienza poi dimostra che nei piccoli Comuni i partiti si agitano irosamente senza posa, sicchè, se si togliesse al sindaco il prestigio della nomina governativa, lo si lascerebbe senza autorità in balia di essi. La legge che tratta ad un modo i Comuni, i borghi ed i villaggi, chè altro non sono molti nostri comunelli, sancisce l'eguaglianza nell'apparenza, la ineguaglianza nella sostanza. E' da sperare che in tempo non lontano l'unità cessi di andare confusa con l'uniformità, ad offesa della giustizia e della vera eguaglianza sociale; che il borgo prenda a reggersi con norme proprie adatte ai suoi interessi, ai suoi limitati bisogni e che il Comune, sciolto da tutto ciò che inceppa o ritarda lo svolgimento della sua educazione civile e politica, possa avviarsi spedito al conseguimento dei suoi fini».

Questo era il monito del grande Precursore in quei lontani anni di incomprensione. Nel 1860 Marco Minghetti, Ministro dell' Interno, aveva già affermato il medesimo concetto.

Invece «il tempo non lontano» invocato da Francesco Crispi venne dopo trentotto anni. Lo volle il fascismo. Benito Mussolini così si esprimeva il giorno 8 ottobre 1923, rispondendo al saluto dell'Associazione dei Comuni: «Io penso che il tessuto nazionale non può essere rinnovato lavorando soltanto al centro. Se gli ottomila Comuni rappresentano ottomila grosse molecole del tessuto dell'organismo nazionale, è necessario che ognuno di questi Comuni segua armonicamente questa impresa del centro. Quando centro e periferia lavoreranno concordemente, a poco a poco, a tappe insensibili per noi che osserviamo, tutto il tessuto della Nazione si rinnoverà ed una nuova vita fluirà nelle fibre dell'organismo».

Il Duce, ben comprendendo che lo Stato trae ogni sua forza più elementare ed ogni più spontanea energia sociale dal Comune, volle ed attuò fascisticamente, quello che Crispi aveva invocato invano. Lo mosse il convincimento che il bene del popolo è il bene della Nazione.

***

Era caduto l' impero romano sotto le invasioni dei barbari. Per lungo tempo non vi furono più tracce di vita municipale in Italia. Persino nella stessa Roma non si usavano più le leggi antiche.

Però nell'ultimo periodo dell' XI secolo incomincia la storia gloriosa dei Comuni italiani, molti dei quali furono più Stati che Comuni.

E governarono la pubblica cosa dei Comuni appena risorti, i vescovi o gli antichi governatori regi o ducali. Consolidandosi la libertà si perfezionarono gli ordinamenti. E si venne così al primo regolare governo dei nostri Comuni, quello dei Consoli.

Ma nel 1154 scendeva in Italia Federico I il Barbarossa. Egli, piena la mente della sua grandezza imperiale e dei suoi diritti, volle richiamare allo Stato i diritti di cui godevano le città, specialmente quello di eleggere i Consoli.

Diverse città vennero sottomesse a punite e nel 1158 la stessa Milano capitola. Da allora le città lombarde furono oppresse dai podestà tedeschi. Di questi truci luogotenenti imperiali la storia ha serbato alla maledizione dei posteri, parecchi nomi.

Milano era distrutta. Parve che l'alba dei Comuni italiani dovesse tramontare. Ma nel 1164 Venezia, Padova, Treviso, Verona e Vicenza stringono lega e nel 1167 a Pontida fanno altrettanto Cremona, Brescia, Bergamo, Mantova e Ferrara. La lega diventa una sola e ad essa altre città si uniscono. Il 29 maggio 1176 a Legnano, la potenza dell' imperatore è fiaccata. La pace di Costanza riconosce le libertà comunali.

E così, dopo varie alterne vicende, la storia ci ha tramandato il governo del podestà di Pisa nel 1190, quello di Menegoldo Tetocio a Genova, iniziatosi nel lo stesso anno e quello di Treviso creatosi nel 1164. A Milano nel 1186 il popolo creava il primo podestà. A Bologna nel 1151 Guido Ranieri venne nominato podestà. Con questa istituzione molte discordie e gravissimi mali venivano almeno in parte eliminati, che il popolo voleva usare il suo pieno potere ed i nobili pretendevano loro arbitrio disporre delle supreme magistrature. E belle pagine la storia ci ha serbato sui governi dei podestà a Lodi, a Padova, a Vicenza, e a Bassano.

Intanto nuovi mali addensavano sulle città d' Italia le fazioni dei guelfi e ghibellini. Le città erano piene di odio, nella stessa famiglia vi era la divisione fra le due sette. Da questo lotte sorse il capitano del popolo, che parteggiava o per la plebe o per la nobiltà. Nacquero così i giovani monarchici. Ferrara per prima, nel 1208 elesse a proprio signore Azzo d' Este. Nel 1225 la seguì Verona con Ezzelino da Romano e Mastino della Scala nel 1262; Belluno e Feltre nel 1266, Treviso nel 1283, Milano nel 1259, prima coi capipopolo Torriani e poi dal 1277 coi Visconti. Così finiva la libertà di tante città, un tempo signore di sè medesime.

Furono anni di guerre, di battagie e distruzioni. Vinti e vincitori erano uguali. Più non si rinnovarono i prodigi della Lega Lombarda. Dal mare e dai varchi dell'Alpi vennero in Italia spagnoli, tedeschi e francesi. L' Italia era schiava.

Col secolo XV ha fine il Comune Stato ed ha principio il Comune nello Stato. Si venne così alle legislazioni comunali degli Stati Pontifici, dei Ducati di Modena e Parma e del Lombardo Veneto.

Il 2 luglio 1908 la Consulta straordinaria degli Stati Romani, ordinava in nome dell' imperatore dei francesi e re d' Italia, un nuovo ordinamento dei Comuni, con l' istituzione del podestà di nomina imperiale. Nel Ducato di Modena, Francesco IV, nel 1815, e in quello di Parma, Maria Luigia, nel 1821, sistemavano la legislazione e la nomina dei podestà, mentre nel Lombardo-Veneto, tornata l'Austria, con la patente del 1816, approvava il regolamento delle attività comunali.

Sorgeva l'alba della indipendenza nazionale.

***

L' istituto del podestà è stato creato dal popolo, perchè ritenuto salutare ed il meglio adatto per togliere turbolenze ed annientare le fazioni. E' istituto schiettamente italiano.

Ora il nuovo podestà di nomina Regia è il rappresentante del Governo del Re, mentre è anche l'amministratore degno e coscienzioso del Comune.

Il demoliberalismo aveva in tempi ancora vicini ma tramontati per sempre, attribuito al fato bruto dei voti un valore trascendentale. Un sortilegio morale che il fascismo ha finalmente rotto.

Il popolo ha illimitata devozione e fiducia nel potere centrale e questa logicamente si estende all'azione del governo che gli nomina gli amministratori. Così si spiega la simpatia e la fiducia che raccolgono i podestà fascisti, dai grandi ai piccoli centri.

L' istituzione dei podestà è una delle più fulgide tappe di quel rettilineo cammino iniziatosi all' indomani della Marcia su Roma, cammino imperiale.

ODO SAMENGO.

Tripoli e gli alberghi in occasione della Fiera

TRIPOLI, 21.

Fra pochi giorni ormai la Seconda Fiera campionaria di Tripoli sarà un fatto compiuto: e già è assicurata alla grande manifestazione coloniale la certezza di un successo incomparabile.

Mentre fervono gli ultimi preparativi riteniamo opportuno, agli effetti del movimento turistico, che si preannunzia grandioso, rilevare che il Segretario generale del Governo e presidente dell'Ente Autonomo per la Fiera, ha con giusto provvedimento, stabilito una specie di calmiere sugli alloggi, così che i visitatori potranno trovare comodi e buoni alloggi a prezzi moderati.

Ciò serve a dissipare qualsiasi dubbio sulla efficienza e sulla capacità alberghiera di Tripoli che è perfettamente — e aggiungiamo onestamente attrezzata — per accogliere numerosi ospiti.

L'AVIATORE Sir Alan Cobhan, dopo aver proceduto alle riparazioni al suo aeroplano «Singapore» è partito stamane in volo da Malta via Bengasi diritto a Città del Capo

CRONACA PROVINCIALE

Da COMEGLIANS
Assemblea del Fascio

(21). — Si è riunita l'altro giorno in numerosa assemblea la locale Sezione del P. N. F. presieduta dal Segretario Politico signor Giuseppe Screm il quale fece un'ampia relazione morale e finanziaria entrambe approvate all'unanimità.

Parlò poi l' insegnante Don Giovanni Spangaro che con bella parola fece un dettagliato resoconto di quanto finora è stato fatto in questo Comune per l'organizzazione giovanile Fascista. — illustrando diffusamente le saggie disposizioni legislative emanate dal Governo in merito. Ne spiegò i fini ed il delicato compito che l'O. N. B. svolge in questo importante campo per preparare le nuove generazioni ai più alti ed immancabili destini della Patria.

Seguì il dott. Bollacasa, Presidente del Comitato Comunale per la Protezione della Maternità ed Infanzia, con circostanziata relazione sull'attività assistenziale svolta in questo Comune e fece rilevare con compiacimento come sia stato possibile conseguire notevoli benefici dalla Federazione Provinciale dell'Opera stessa, sia col collocamento presso Istituti di bambini abbandonati, sia con aiuti materiali concessi al Patronato Comunale per l'assistenza ai bisognosi.

Ai due benemeriti, che tanta attività disinteressata svolgono a favore della collettività, il Segretario Politico, prima di sciogliere l'assemblea, rivolse parole di vivo compiacimento e di plauso sincero.

Da PALMANOVA
Per la protezione della Maternità ed Infanzia

(21). — La scorsa settimana si è riunito il Comitato per la Protezione della Maternità e Infanzia e per la lotta antitubercolare.

Preso atto della rinuncia a un sussidio a favore di altre persone bisognose da parte della signora Pressacco Estesina in Pistolato decise la erogazione dell'importo di L. 100, a determinate condizioni, a favore della famiglia di Pian Angelo che ebbe a presentare domanda di sussidio a S. E. il Capo del Governo; nonchè del sussidio accordato al minore Signani Bruno fu Romeo, dalla Federazione Provinciale.

Il Comitato decise di provvedere all'impianto dei registri prescritti: per le gestanti, per le nutrici e per i bambini che devono formar oggetto di speciale vigilanza e delle cure relative da parte di esso Comitato, tra i quali gli esposti Pamalli Maria e Gobbo Maria in consegna a famiglie del luogo.

Prese conoscenza inoltre delle varie circolari emanate dalla Federazione Provinciale dell'O. N. M. I., soffermandosi l'attenzione su quelle riguardanti la composizione del Comitato Comunale e i membri elettivi che devono formarne parte, i contributi dei soci, l'assistenza ai minori ecc.; e decise di divulgare delle copie a stampa della circolare dell'O. N. contenente avvertimenti alle madri per l'allattamento e il divezzamento dei bambini.

Relatore il dott. Trevisan, Ufficiale Sanitario, il Comitato procedette alla discussione e approvazione dello Statuto; quanto ai membri elettivi stabilì che debbano far parte del Comitato: un Medico specialista — eventualmente — per le malattie dei bambini e per la tubercolosi, un rappresentante dell'Opera Nazionale Combattenti e Mutilati e Invalidi, un numero adeguato di signore designate dal Fascio Femminile.

Decise pure di munire ciascuno dei suoi componenti di apposita tessera, anche per il riconoscimento della qualità di pubblico Ufficiale, nei casi previsti.

Infine, relatore lo stesso sanitario, fu discusso e approvato il regolamento relativo.

Da ANDREIS
Assemblea del Fascio

(21). — La Segreteria ci comunica: Domenica 29 gennaio alle ore 15.30 nella propria sede si riunirà l'annuale assemblea ordinaria degli iscritti alla locale Sezione del P. N. F. Presiederà il cav. rag. Vittorio Centa comandante di zona con l'assistenza del Commissario straordinario Giuseppe Malattia, reggente la Sezione.

Da TARCENTO
OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO
Tessere 1928

(21). — Alla Segreteria della «Pro Tarcento» dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi si ricevono le iscrizioni all'Opera Nazionale Dopolavoro, dietro versamento di L. 5 per ogni tessera e di L. 1 per ogni distintivo.

Si avvertono i soci che col 22 corrente cessa la validità della tessera 1927 e che quindi da tale data nessuna riduzione o facilitazione sarà ottenibile se non presentando la nuova tessera 1928.

TESSERAMENTO
Commercianti ed Esercenti fascisti

Dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi, presso la Segreteria della Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti (Palazzo del Municipio) si ricevono le iscrizioni dei soci verso deposito di L. 10 per acquisto tessera 1928.

Da TORREANO DI CIVIDALE
BENEFICENZA

(21). — Sono state versate alla locale Congregazione di Carità in memoria del compianto Emanuele Leicht (figlio dell'on. cav. prof. Pier Sylverio) le seguenti somme:

Famiglia Pasini-Volpe di Togliano L. 25 — dott. cav. Eugenio de Senibus L. 30.

Da CIVIDALE
Università Popolare

(21). — Ieri sera alla nostra Università Popolare ha avuto luogo la seconda lezione di Storia sull'«Alto Medioevo italico» tenuta dal chiarissimo prof. R. De Giorgio del nostro R. Liceo classico «Paolo Diacono».

Egli dopo avere brevemente accennato al crollo dell' Impero d'occidente parlò delle invasioni barbariche susseguite da parte degli Ostrogoti, i cui re furono definitivamente battuti nel 552 - 553 a Tagina e a Nocera dal vecchio generale bizantino Narsete; poi dei longobardi lottanti per due secoli contro Greci, i Franchi e il Papa, per l' unificazione del loro regno; indi dei Franchi che fecero risorgere il Sacro Romano Impero con Carlomagno, e della loro fine avvenuta nell'887.

L'egregio e chiarissimo conferenziere accompagnò l'esposizione degli interessantissimi avvenimenti con opportune dilucidazioni sulle cause che li hanno prodotti e sulle conseguenti condizioni derivate alla popolazione italica, alla civiltà e alla coltura. e terminò col dire che il Medioevo aveva raggiunta una singolare unità di pensiero religioso e filosofico, e la civiltà si era affermata là dove era arrivato il cristianesimo fuori del quale permaneva la barbarie dei primi tempi.

In particolar modo illustrò il feudalismo, derivato un po' alla volta dal fatto che i reggitori dei vari luoghi, essendo troppo lontani dal potere centrale, acquistavano una specie di padronanza sui loro territori di cui amministravano non solo le rendite ma anche la giustizia.

Fu una lezione chiara ed istruttiva che il numerosissimo uditorio ascoltò con viva attenzione e compiacimento, vivamente applaudendo alla fine, l'oratore.

LE GRANDI VEGLIE
al nostro Sociale Ristori

In questo Carnevale ogni domenica al nostro Teatro Ristori si dànno delle feste danzanti con sempre crescente successo e concorso di ballerini. Una delle più belle novità è stata che ad ogni festa si dà nuovo repertorio di ballabili eseguiti da scoltissima orchestra diretta dall'egregio maestro Tomasig.

Nel corrente carnovale avremo anche delle veglie alle quali appositi comitati attendono alacremente e di cui daremo a tempo debito più esatte notizie.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Romano Zanutto: dal fratello Zanutto Guido L. 50 — dalla sorella signora Barcelli Zanutto Lucia L. 10 — dalla signorina Leonarduzzi Argenide in morte dello zio L. 10.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: Il signor De Agostini Cesare per onorare la memoria di Franco Barbiani L. 10.

Al Giardino d' Infanzia vennero offerte L. 15 dalla famiglia del perito Giuseppe Monai, per onorare la memoria della signora Celestina Aviano.

Le Istituzioni beneficate ringraziano vivamente gli oblatori.

GRANDE SPETTACOLO
al Cine Corte

Questa sera al Cine Corte, coloro che non amano il ballo, potranno godere lo spettacolo di un film di rara bellezza «Faust»; protagonisti artisti di eccezionale valore.

Durante lo spettacolo suonerà la solita orchestra ed il eTatro sarà riscaldato.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presterà servizio al pubblico la farmacia Podrecca.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Sotto i Cipressi

(21). — La scomparsa di Domenico Fancello, il venerando cittadino che per tanti anni fu preclaro esempio di rettitudine ed attività, ha destato un giusto vivo dolore e larga eco di ricordi e di rimpianto.

Domenico Fancello fu per molti anni l'amministratore dei beni Falcon-Vial e ne era attualmente l'esecutore testamentario. Da lui che seppe operare sempre con illuminato sapere per l'amministrazione cui dedicò si può dire tutti gli anni migliori trassero esempio e potranno trarne ancora sempre i concittadini.

Mentre si apre per il vegliardo benemerito, modesto e silenzioso che è scomparso silenziosamente come modestamente visse, la nera fossa dell' ultima dimora, San Vito tutta può con orgoglio ricordare la sua nobile figura per esaltarla come quella di uno fra i migliori suoi figli.

Ai congiunti ed ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Da S. DANIELE
CINEMATOGRAFO

(21). — Nella serata di sabato 21 e domenica 22 p. v., al nostro Corradini si proietterà il film di superproduzione «Addio Giovinezza». Protagonista la celebre attrice Carmen Boni, coadiuvata dai grandi attori: Elena Sangro, Walter Slezak, Augusto Bandini, Pietro Cocco. Commedia sentimentale brillante, in sei parti è tratta dalla commedia di Sandro Comasio e Nino Oxilia.

Da PORDENONE
Guerra nostra

(21). — Da lunedì 23 corrente per accordi intervenuti fra la Segreteria politica della sezione pordenonese del P. N. F. e la direzione del Politeama Roma assisteremo alla proiezione di una pellicola veramente eccezionale e grandiosa «Guerra nostra». Vi è un unico protagonista ed è eroico il soldato italiano in trincea, fra le doline del Carso, sulle impervie cime delle Alpi, sul mare.

E' veramente la guerra nostra vissuta dai nostri soldati meravigliosi e tratta dalle cinematografie originali prese dal servizio cinematografico del nostro Comando Supremo. Il ricavato netto sarà devoluto completamente «fra disoccupati» e verrà consegnato al Podestà co. Cattaneo per aumentare i sussidi di disoccupazione.

La proiezione sarà accompagnata da un adatto commento musicale e siamo certi che tutti i pordenonesi accorreranno a vedere «Guerra Nostra».

AL NOSTRO OSPEDALE

I sanitari del Pio luogo hanno medicato ieri un ragazzo, certo Cesclin Bruno. Il ferito, dell'età di tredici anni circa, stava adoperando un coltello per incidere del legno, quando questo sfuggì ed egli ebbe un dito della mano sinistra quasi completamente tagliato.

PER I FASCISTI

Tutti i fascisti sono invitati a consegnare entro la fine del corrente mese, presso questa Segreteria amministrativa, la tessera del 1927 e l' importo di L. 10 per rinnovo della medesima per l'anno 1928.

CINEMATOGRAFI

Al Politeama Roma da oggi a domenica, preceduto da un interessante film «L U.C.E.» si proietterà «Vertiggini» con Emmy e Jacques Catelain.

— Al Cinema S. Marco il film d'avventure «I viandanti d'oltremare» con Barbara Bedford e Lewis S. Stone, seguito dalla comica in due atti «Flik e Flok ed il venerdì 13».

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE
dal 13 al 19 gennaio 1928

Nascite: maschi nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Bortolin Liviano con Molmenti Maria.

Matrimoni celebrati: Bristot Giuseppe con Battiston Ines — Sellan Augusto con Furlan Santa — Dolfo Enrico con Pitton Emma — Costalonga Edoardo Giorgio con Formiz Santa.

Morti: Dellai Luigi fu Giovanni d'anni 68 — Bortolin Ferdinando fu Osvaldo d'anni 78 — Vivanda Lucia fu Francesco d'anni 80 — Colonnello Sante fu Giuseppe d'anni 70 — Tonussi Mirella di Abramo di mesi 2 — Lazzer Elisa fu Annibale d'anni 47 — Benedet Vittoria di Domenica d'anni 27.

Da GEMONA
Premi ai Balilla

(21). — Si comincia a dimostrare un grande interessamento da parte di alcune Società verso i nostri Balilla.

Per accordi presi tra il vice Presidente del Teatro Sociale signor Ermes Disetti e il Comandante la 16.a Coorte Balilla maestro Adriano Morgante, i Balilla che durante la settimana abbiano tenuto la migliore condotta e abbiano ottenuto il maggiore profitto nello studio saranno premiati con l'entrata gratuita al cinematografo.

La Presidente venendo incontro ai desideri del comando di Coorte della Milizia Balilla ha compiuto un lodevole e fascistissimo gesto, che spingerà altre Società del genere a fare altrettanto.

Il Comando della 16.a Coorte ringraziano sentimente la Presidenza del Teatro e si ripromette di trovare sotto altre forme e in altri campi degli imitatori.

Riunione didattica

Nel palazzo delle scuole elementari ha avuto luogo la riunione didattica dei maestri presieduta dal Direttore signor Morinelli.

Sono stati trattati vari argomenti. E' stata presa visione della circolare del Podestà cav. Liberale Celotti presidente della Commissione «pro Campo Sportivo Simonetti» per quanto concerne i lavori e l' uso

Si è discusso sulla festa «Pro dote della Scuola» che sarà anche questo anno preparata e organizzata dagli insegnanti con quel fervore che li ha sempre distinti.

La seduta dopo altre comunicazioni di carattere scolastico, ha avuto termine con buoni propositi di sempre migliori opere.

LA SEMINA DELLE ANGUILLE

Per cura della locale sezione della Cattedra Ambulante furono seminate altre 100.000 giovani anguille fornite dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia. La semina è stata fatta nelle paludi del Ledra, di Avasinis, di Semplago. Furono seminate anche 30.000 carpe.

TEATRO SOCIALE

Per domenica sera l'artista Bustelli con i suoi collaboratori darà il secondo e ultimo spettacolo originale del mistero. Prima parte: Passatempi arabi — Seconda parte: La Reggia del Mistero, la donna volante, il gabinetto degli enigmi — Terza parte: Il tavolo misterioso con la cena originale e la cassa del diavolo. La festa dei fiori in Giappone.

Lo spettacolo è famigliare, istruttivo, divertente Grande orchestra.

Cronache Goriziane

Riunione del Consorzio antitubercolare

GORIZIA, 21.

Sotto la presidenza del cav. dott. Pascoli si è riunita la Giunta esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare per discutere importanti questioni inerenti all'annoso problema del Consorzio antitubercolare.

In seguito alla disdetta data dalla Cassa circondariale di malattia alla convenzione a suo tempo stipulata con l'Amministrazione provinciale del Friuli, fu deciso il trasporto, previa esecuzione di diversi lavori di adattamento, della sede del Dispensario antitubercolare di Gorizia in alcuni locali dell' Ospedale di via Brigata «Pavia» messi gratuitamente a disposizione dal Municipio per interessamento del Podestà senatore Bombig.

Fu riconfermato in carica l'attuale direttore dott. Fontanin e la visitatrice signora Delpin, mentre venne espressamente incaricata la presidente di nominare una seconda visitatrice.

Fu nominata una commissione composta del presidente, dai medici dottor Bramo, dott. Cicuta e dott. Fontanin nonchè dai tecnici ing. Barich e ingegnere Dreossi per la scelta del miglior progetto la cui attuaione potrà rappresentare una spesa fra le 60 o 80 mila lire.

Alla stessa Commissione fu affidato lo studio dei vari progetti di massima pervenuti per la costruzione del tubercolosario di Idria e del Sanatorio popolare di Cormons.

Fu poi autorizzata la esecuzione di urgenti lavori di manutenzione nel dispensario antitubercolare di Tolmino, per un importo di circa L. 7900 e la spesa per l'arredamento del dispensario di Idria.

Fu inoltre stabilito di bandire un pubblico concorso a premi fra medici condotti e gli insegnanti della Provincia che avranno spiegato maggiore attività nel campo della propaganda antitubercolare e della lotta contro l'alcoolismo nell'annata in corso.

Fu infine determinato il contributo del Consorzio per la colonia elioterapica di Gorizia dell'estate 1927 ed autorizzati diversi ricoveri di ammalati in sanatori ed ospedali nonchè assegnati sussidi e buoni per il prelevamento di generi alimentari.

Piccolo credito agli artigiani

La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d' Italia (il cui Ufficio Provinciale funziona al N. 10 di Corso Vittorio Emanuele III in Gorizia) Ha stipulato una convenzione con la Banca Nazionale del Lavoro e della Corporazione per il Piccolo Credito agli artigiani regolarmente iscritti nelle Comunità.

Il credito sarà concesso dalla Banca Nazionale del Lavoro sotto forma «cambiaria» e per importi da L. 1000 (mille) a 5000 (cinquemila).

Gli effetti di L. 1000 ciascuno, non dovranno avere scadenza superiore ai quattro mesi e potranno rinnovarsi per un termine massimo di un anno, entro il quale dovrà essere estinto il prestito consesso.

Gli effetti di cui sopra, oltre la firma del debitore, dovranno portare una firma di avallo.

Non appena — il che è imminente — saranno concretate le norme di regolamento relative alla presentazione per istruttoria delle domande di prestito, gli interessati potranno ottenere precise informazioni in materia presso il suddetto Ufficio di Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Il Duce all' undicesimo Bersaglieri

Apprendiamo di un simpaticissimo gesto del Duce per i bersaglieri, e precisamente per l' XI Bersaglieri al quale appartenne come caporale durante la guerra. Per interessamento del Segretario Federale di Gorizia, ing. Caccese, e del vice Segretario generale del Partito Nazionale Fascista on. Starace, ambedue ufficiali dei bersaglieri, S. E. il Capo del Governo, ha fatto chiamare a Roma il colonnello cav. Mario Bonaccini, comandante l' XI Bersaglieri con sede a Gradisca e gli ha consegnato con una nobilissima lettera autografa, un assegno di 25 mila lire quale contribuito personale per l'erezione in Gradisca di una sala convegno ufficiali. Siamo lieti di riportare qua per intero, per cortese concessione del colonnello Bonaccini il testo della lettera del Capo del Governo:

«Colonnello!

Ecco la mia offerta per la sala convegno ufficiali del mio glorioso e non dimenticato XI. La sala non deve essere soltanto ritrovo nel senso banale della parola, ma luogo di affratellamento e di preparazione spirituale. Saluti in mio nome tutti gli ufficiali ed i bersaglieri del Reggimento che mi è stato definito «fascistissimo» in quanto Fascismo rinnovamento, dedizione alla Patria volontà quando sarà l'ora di battersi.

Roma, 18 gennaio 1928, VI.

Mussolini».

Riunione di piccoli proprietari a Medea

Nell' aula scolastica di Medea ebbe luogo una riunione di piccoli proprietari e coloni. Alla riunione presenziarono, oltre al segretario generale dell' Ufficio provinciale di Gorizia della C. N. S. F., cav. uff. Luigi di Castri il Segretario politico del P. N. F., il Podestà e l' Ispettore scolastico.

Furono moltissimi gli intervenuti quasi tutti piccoli coltivatori e coloni.

Il cav. uff. Di Castri illustrò con la massima chiarezza i compiti dei Sindacati fascisti, facendo risaltare la figura del piccolo proprietario e del colono, illustrando altresì i patti di Colonia e di Mezzadria, ed i vantaggi che dalla stipulazione di questi derivano.

Parlò dei benefici che possono ottenere nella organizzazione, con i Consorzi, per i quali hanno facilitazioni per l'acquisto di concimi, sementi, macchine agricole, e possono ottenere, ed a migliori condizioni, il credito agrario.

Raccomandò a tutti i presenti di vivere molto vicini al fascismo, del quale potranno con fiducia attendere ancora nuovi benefici e vantaggi non indifferenti.

Calorosi applausi coronarono la brillante e convincente orazione del Segretazio generale.

Tentato suicidio

Certa Luigia Bon, di 28 anni, domestica presso l'oste Battistic residente a Pec di Savogna, stamane, ha cercato di tagliarsi e arterie del braccio destro. Sul posto si portò la Croce Verde che prestò alla Bon le cure del caso, giudicando le ferite di lieve entità. La Bon narrò che voleva por fine ai propri giorni per ragioni di cuore e perchè abbandonata dal fidanzato.

PER GLI ISCRITTI ALL'O. N. D.

Allo scopo di evitare che i Dopolavoristi vengano privati — sia pure temporaneamente — dei vantaggi inerenti al possesso della tessera il Commissario straordinario dell'O. N. D., S. E. Turati ha disposto che le tessere rilasciate nell'anno 1927 siano ritenute valide a tutti gli effetti di riduzione e di agevolazione fino a data da stabilirsi, cioè fino a quando la rinnovazione annuale delle tessere sarà compiuta. Si avvertono pertanto Istituzioni, Enti. Ditte, Imprese, ecc. che concedono facilitazioni, che fino a nuovo ordine la tessera dell'O N D. 1927 è valida.

FIORI D'ARANCIO

Stamane la colta e leggiadra signorina Carmen Bernt ha giurato fede di sposa all'egregio collega Emilio Furlani.

Alla coppia felice giunga il nostro augurio cordiale e fraterno.

Cronache varie

All'Ospedale Comunale fu trasportato il contadino Andrea Mosezzig, di 39 anni, abitante in via Grabizio, 27, il quale spaccando le legna ebbe a riportare una grave ferita al braccio destro con la recisione di un'arteria e conseguente abbondante emorragia.

— Orsola Ceprach, di anni 38, e Anna Cavalich, di 58 anni, trovate in piazza della Vittoria intente a smerciare per burro del grasso vegetale, furono dichiarate in contravvenzione e denunciate alla Procura del Re.

— L'operaio Ferdinando Lapania, di anni 20, da Tribussa, intento a lavorare con una sega circolare per il rimbalzo di un pezzo di legno ebbe a riportare la frattura complicata della mascella sinistra. Fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli e giudicato guaribile in tre settimane.

— Ignoti ladri perpetrarono un furto in danno di Francesca Boncina da Loga di Montenero. I ladri dopo di essere penetrati nel primo piano della sua abitazione rubarono 40 chilogrammi di carne di maiale e sette chilogrammi di strutto Il furto fu denunciato ai Carabinieri

— I Carabinieri arrestarono Antonio Jerkec, per offesa e oltraggio a un pubblico ufficiale

— Lodovico Bornit di anni 21, da Jobria di Sotto, fu tratto in arresto per truffa e furto.

Da CORMONS
Il nuovo calmiere

(21). — Il Podestà tenuti presenti i prezzi base fissati dal Comitato Provinciale Intersindacale nella sua ultima seduta e le disposizioni impartite dalla R. Prefettura di Gorizia, su conforme parere della Commissione per la disciplina del commercio, determina come segue, e con effetto immediato, i prezzi massimi per la vendita al minuto dei generi sottoelencati:

Riso maratelli brillato gigante al Kg. 185 — detto Comune o raffinato a 1.55 — detto originario brillato a 1.65 — detto camolino a 1.55 — Pasta comune locale a 2.60 — detta superiore fina a L. 2.80 — detta Napoletana extra a L. 3.40 — Formaggio grana reggiano o parmegiano 1926 prima qualità a L. 20 — detto 1927 prima qualità a L. 16 — detto piezzano 1927 prima qualità a L. 9 — Carne di bue e di vacca prima qualità, parti anteriori a L. 6 — detta posteriori a L. 7 — detta seconda qualità anteriore a L. 5 — detta posteriore a L. 6 — Carne di vitello prima qualità parti anteriori a L. 7 — posteriori a L. 8 — merluzzo Labrador nuovo a 3.40 — detto francese «Lavè» a 3.40 — Stoccafisso Hammerferst Firmarkon a L. 4.80 — detto «Bergen» prima Westre magro a L. 7.80 — Tonno all'olio a L. 13.40 — Olio di oliva comune al litro a 8.50 — detto oliva extra a 9.50 — detto di semi comune a L. 5.80 — Latte alimentare per consegna a domicilio a L. 0.90 — Zucchero cristallino a L. 6.60 — detto raffinato semolato a L. 6.80 — detto raffinato pilè a L. 6.80 — Caffè crudo Portorico originario a L. 32 extra — detto Santos superiore a L. 25 — detto Santor buono a L. 24 — Lardo nostrano, pezzatura grossa a lire 9.40 — detto americano a L. 8.30 — Strutto nazionale ed americano a L. 8 — Burro naturale comune a L. 15 — Farina di granoturco a L. 1.05 — Fagioli mandoloni e verdoni a L. 2 — Getti cocks comuni a L. 2.40 — Pane in forme fino a grammi 200 a L. 1.90.

I commercianti dovranno essere forniti di generi di prima necessità cal-

(Continua in terza pagina)

Stamane confortato dalla religione e dai suoi cari, serenamente spirava

LUIGI LESTUZZI

d'anni 81

La moglie ANNA DEL NEGRO, le figlie MARIA ved. DA POZZO coi figli, IDA con il marito Capitano GUIDO SARNO, il figlio ORAZIO con la moglie Dott. MARIA AMADIO con i figlioletti, la nuora MARIA PICCOLI e figli, il fratello Don V. ANTONIO, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I fuenrali seguiranno domenica 22 alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Gemona N. 19.

UDINE, 21 Gennaio 1928.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del Lascito Falcon-Vial ha il dolore di annunciare che ieri sera alle ore 21 cessava la sua vita esemplare per onestà ed operosità

Domenico Fancello

d'anni 88

amministratore del Lascito Falcon-Vial per oltre un trentennio.

Le estreme onoranze si terranno domenica 22 corrente alle ore 14 partendo dalla Cappella dell' Istituto Falcon-Vial

S. Vito al Tagliamento, 21 gennaio 1928

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

mierati che sono oggetto di specifico consumo locale.

Verrà ritirata la licenza di esercizio a coloro che non osserveranno i prezzi stabiliti e a coloro che percepiranno percentuali di guadagno ingiuste o troppo alte. Gravi provvedimenti verranno presi a carico di chi sia egli commerciante all' ingrosso o al dettaglio importatore o esportatore, produttore agricolo o industriale, artificiosamente incetti od occulti ingenti quantità di merce per alterarne i prezzi sul mercato.

Si ricorda ancor auna volta l'obbligo dell'esposizione dei cartellini con i prezzi dei generi esposti alla vista del pubblico.

CENTO LIRE CHE VOLANO

E' stata denunciata ai carabinieri locali dalla signora Clinez Luigia, abitante in via Udine, certa Angelica Sfiligoi fu Antonio di anni 28, da Cormons, perchè principale autrice del furto di cento lire sottratte da un grembiule lasciato incustodito, nella propria casa, dalla signora stessa.

Sebbene si mantenga negativa, la Sfiligoi fu tratta in arresto e passata alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I figli della Clinez affermano di aver visto la Sfiligoi nascondere le cento lire e poi andarsene.

CIRCO ZAVATTA

Ieri sera ebbe luogo la rappresentazione con nuovo programma.

Domani, domenica, avremo 2 straordinari spettacoli con numeri del tutto speciali.

Il primo alle ore 15 mentre il secondo sarà alle ore 20.

Nel programma odierno avremo il primo numero di orsi cavallerizzi, delle scimmie ammaestrate, nonchè nuove attrazioni sugli anelli e trapezio, i clowns esilaranti ,gli acrobati e saltatori e Miss Michelina la conosciutissima equilibrista sul filo.

Ogni sera in avanti nuovo programma.

Cronaca dello Sport

Le partite di oggi al Campo Moretti

CAMPIONATO ALLIEVI

Udinese - Ponziana

ore 12.30

La squadra allievi della Ponziana, scenderà oggi al campo Moretti per incontrarsi con gli allievi dell' Udinese. I bianco-neri, per nulla scoraggiati dall' insuccesso di Trieste, con rinnovato ardore, tenteranno in questa prova di segnare i primi due punti di classifica.

La partita sarà interessante per lo impegno che porranno nella lotta queste giovani promesse ed il pronostico è incerto per il bilanciato valore dalle squadre contendenti.

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Monfalcone

ore 14.30

Le riserve dell' Udinese hanno un preciso dovere: cancellare la recente sconfitta patita a Trieste per opera degli ederini.

La squadra che oggi incontreranno, non è di quelle che si lasciano piegare tanto facilmente. Il Monfalcone vanta ottime affermazioni e per tale ragione si presenta assai temibile, anche in considerazione dell'ardore col quale ama battersi contro la squadra bianconera.

Perciò l' Udinese dovrà impegnarsi sin da principio, per conquistare quela vittoria che appare certa ma non di facile appannaggio.

Udinese: Lindaver, Brusin, Baschiera — Tavano, Ceccotti (cap.), Pascolini — Del Piero, Zilli, Modonutti, Modotti I e Cirio.

CAMPIONATO I° DIVISIONE

Udinese - Treviso

a Treviso

Abbiamo già annunciato che l' Udinese scende oggi a Treviso, con la squadra al completo, per battersi con la locale squadra bianco-celeste. Nell' incontro di andata i bianco-neri piegavano facilmente gli avversari chiudendo l' incontro con un netto tre a zero. Da allora il Treviso ha camminato molto. In una nuova inquadratura, la squadra ha colto notevoli e sorprendenti affermazioni.

Posizione delle due squadre: Treviso quarto in classifica con 15 punti e 14 partite giocate; Udinese 13 punti con una partita da ricuperare. Desiderio di entrambi le squadre a migliorare l'attuale posizione in classifica. Il Treviso poi anela cancellare lo scacco subito a Udine, ed il recente due a zero di Trieste (Ponziana).

L' Udinese ha in animo di fornire un brillante finale di campionato.

Lotta serrata dovunque sul campo di S. Maria del Rovere e per la ragione che le due squadre — giocando su tale terreno — sembra si equivalgono, osiamo sperare in una lusinghiera affermazione dei ragazzi di Cantarutti.

Il Campionato del Dopolavoro

LE PARTITE D'OGGI

Girone A: * Norge-Gemonese — Rapid A-Serenissima (campo Edera)

Girone B: * Aiello-S. Osvaldo.

Girone C: * Zugliano-Spilimbergo — * Planis-Littorio.

(G. M.). — La «Norge», benchè svantaggiata per la forzata assenza di qualche ottimo elemento, dovrebbe piegare, sia pure di misura, la bizzarra squadra di Gemona. Gli alti e bassi di questo «undici» non permettono di indicarla favorita in nessun incontro, ma certo che se in buona giornata, i più quotati avversari dovranno ben guardarsi per evitare sorprese.

Rapid A e Serenissima daranno luogo ad un incontro contrastatissimo poichè la squadra di Baldasseria è entrata in lotta con rinnovato ardore dopo il mezzo successo ottenuto contro il Norge. Qui il pronostico è assai incerto, mentre nella partita tra l'Aiello ed il S. Osvaldo, la carta parla in favore dei più anziani rosso-neri malgrado la emigrazione... in campo avversario. In questa partita, si misurerà il valore della squadra di Aiello che indubbiamente si impegnerà a fondo.

Nel girone C, non ci sorprenderebbe che ne uscisse un risultato pari dell' incontro Spilimberghese Zugliano. Questo ultima squadra desidera ed è decisa a cogliere un'affermazione benchè ripetiamo le probabilità sono assai limitate.

Il Planis si opporrà alla Littorio con le migliori forze, ma la sua sconfitta appare inevitabile dato il valore non comune della squadra granata.

Dopo la batosta di domenica scorsa un'onorevole difesa costituirebbe per il Planis una notevole affermazione.

Campionato di III. Divisione

U. G. S. Cividalese - Dopolavoro Cormons

A CIVIDALE, ORE 14.30

(andata: Cividale 2, Cormons 1)

(a). — La Cividalese disputerà domani l' ultima partita di questo campionato in casa propria, ospitando la squadra del Dopolavoro Cormonese.

Con un morale elevatissimo giocando alla presenza del suo pubblico, la salda compagine di Moschioni I.o. dovrebbe aver ragione degli ospiti. Ma — c' è dunque un ma? — si dicono grandi novità nel Cormons: cambiamento di numerosi atleti; un'ostentato 6 a 1 contro il Cervignano; un non dissimulato proposito di clamorosa affermazione (si è parlato di vincere il Cividale per 6 a 0) che certamente imporrà ai bianco-rossi di prodigarsi con tutte le loro energie se vorranno far cambiare d'opinione gli ospiti.

La gara che prevediamo ricca di combattività, troverà dunque negli ardimentosi cormonesi dei combattenti «duri a morire» e ci dirà se il Cividale saprà continuare la tradizione di vittorie sugli ospiti di domani.

Ormai il campionato volge alla fine e segnare ancora il passo vuol dire compromettere irrimediabilmente ogni speranza di affermazione. Ai voi giovani bianco-rossi il saper ottenere una significativa vittoria. Non saranno certamente gli sportivi cividalesi che mancheranno di accorrere sul campo di Borgo S. Pietro a sostenervi col oro applauso e col loro entusiasmo.

Azzurra - Tarcentina

a Tarcento

Oggi 22 corrente sul campo di Tarcento si incontreranno la forte compagine dlla Tarcentina e la nuova «Azzurra» della L. E. F. Dopolavoro.

Quest' ultima squadra formata ora da ottimi elementi quasi totalmente provenienti dalla «Audace» ha preso il posto dell'«Azzurra» dell'O. N. U. Dopolavoro, sciolta sei mesi fa.

Assieme ai varii gruppi già esistenti in seno alla Società si è così formato ancora una volta il gruppo calciatori che già altre volte ha saputo dimostrare la sua valentia in diversi tornei.

La squadra dell'«Azzurra» scenderà in campo nella seguente formazione:

Codutti — Riccato — Cotterli — Mattiussi — Bortoli — Paravano — Buttassi — Rutar — Svettori — Milocco — Mauro.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 21 gennaio 1928

	ore 7	ore 13	ore 19
Pressione a 0°	761 11	59.91	59.60
Pressione al mare	772.53	71 21	71.03
Temperatura	1·1	7·0	2·0
Umidità (0-100)	72	48	55
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	0
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,8

Temperatura minima: 0,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo vario con annuvolamenti; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Persiste l'anticiclone sulla Spagna e sul Marocco a 774, mentre un altro centro anticiclonico si è formato sull' Europa Centrale (775). Il ciclone presso l' Islanda è sceso a sud di questa e si è alquanto attenuato)775); il centro di bassa pressione che era ieri sul basso Tirreno si è allontanato verso sud-est e trovasi oggi nel mare di levante a 762.

Probabilità: Il tempo sull' Italia è nettamente dominato dall'elevata pressione sulle Alpi 773, e dalla bassa pressione sull' Jonio 762, quindi si avranno venti deboli o moderati settentrionali dovunque, piuttosto maestrali sull'Adriatico, piuttosto grecali sul Tirreno. Il cielo in prevalenza sereno sulle regioni alpine, sull'alto e medio versante tirrenico e sull'alto versante adriatico sarà alquanto nuvoloso sul rimanente tanto più quanto più si proceda verso sud. Sul versante ionico potranno aversi ancora pioggie residue, nebbie in Val Padana, gelate brinate sull' Italia settentrionale, temperatura quasi stazionaria, mare ancora agitato attorno alle isole, sul medio Adriatico; più o meno mosso il rimanente.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagiuoli - Cotolette alla milanese - Contorno.

Cronaca Udinese

All'Accademia di Udine

In memoria di Raffaello Sbuelz

Numerosissimo pubblico ieri sera ha partecipato all' adunanza dell'Accademia, nuova dimostrazione della vitalità del secolare Istituto.

Il presidente avv. Linussa ha commemorato il socio cav. Raffaello Sbuelz, per lungh ianni impiegato del Comune, il quale dedicò tutto il tempo libero alla raccolta di documenti relativi alla storia del nostro Friuli, e specialmente al periodo del Risorgimento. A lui si deve tra altro la compilazione della matricola dei friulani che hanno partecipato alle guerre del Risorgimento. Oltre cento sono le sue pubblicazioni, di varia mole, le quali costituiscono un notevole contributo alla illustrazione della Città e della Regione, anche se in esse, talvolta, si desideri un maggior senso critico.

L' adunanza si è associata all' omaggio al compianto socio.

La lettura del prof. Calligaris

Il socio ordinario prof. Giuseppe Calligaris ha dato, quindi comunicazione di una importantissima lettura su: «Le catene lineari del corpo e dello spirito», frutto di accurate ricerche da lui iniziate ancor vent'anni or sono, mentre si trovava nella Clinica Neuropatologica di Roma, assistente del prof. Mingazzini. Quelle indagini non trovarono, allora, un pronto riconoscimento nel mondo scientifico, ma pur tuttavia egli continuò le sue osservazioni con rara tenacia sino all' epoca presente, pubblicando sull'argomento poco meno che una luna trentina di lavori.

In questi ultimi mesi egli ha visto l' intricato enigma delle «Catene lineari del corpo» sciogliersi come per incanto con una ininterrotta fioritura di sorprendenti meraviglie. I nuovi fattori scaturiti dalla ricerca, oltre a confermare le prime risultanze, s' impongono per la loro assoluta novità e per la loro impostazione fondamentale.

L'ora tarda e il carattere del nostro giornale ci vietano di diffonderci per riassumere l'esposizione del prof. Calligaris il quale — malgrado la trattazione tecnica dell' argomento — ha saputo tener sempre viva l'attenzione degli uditori, meritandosi cordiali rallegramenti da parte degli intervenuti, tra i quali si notava una larghissima rappresentanza della classe medica.

La lettura verrà inserita integralmente negli «Atti» dell'Accademia, aprendo le scoperte del Calligaris nuovi orizzonti alla Neurologia ed alla Psichiatria, alla Psicologia ed alla Fisiologia dell'uomo.

Il decreto di S. E. il Prefetto

per il riposo settimanale dei fotografi

Il Prefetto della Provincia di Udine — in esito ai deliberati del convegno dei fotografi svoltosi il 5 agosto ha emanato il seguente decreto:

«Veduta la domanda della Comunità dei Fotografi della Provincia in data 26 novembre 1927 VI intesa ad ottenere la concessione del riposo settimanale in giorno diverso dalla domenica;

veduti gli articoli 4 punto 7 e 9 lettera b) della legge 7 luglio 1907 N. 489 sul riposo settimanale;

Decreta: Per le industrie fotografiche della Provincia è concesso il riposo settimanale di 24 ore consecutive anzichè nelle domeniche nel giorni di lunedì eccezione fatta per gli esercizi fotografici esistenti nei mandamenti di Palmanova e Maniago e per tutti i fotografi ambulanti per i quali il riposo settimanale è fissato nel giorno di venerdì».

Il Capo Comunità dei Fotografi ha disposto, in accordo col Segretario Federale degli Artigiani, che il decreto abbia vigore col giorno di lunedì 30 corrente.

I nostri Balilla

E' noto che gli insegnanti delle nostre scuole comunali — seguendo anche le vive raccomandazioni delle Autorità scolastiche e delle Superiori Gerarchie — hanno svolto e vanno svolgendo nella scuola una lodevole e continua propaganda a favore dell' Opera Nazionale Balilla, propaganda che ebbe già per effetto la iscrizione di un rilevantissimo numero di alunni di ogni classe.

A questo proposito ci piace citare la nobile espressione di un Padre — egregio e stimato nostro concittadino — il quale scrive alla Maestra del suo figliuolo:

«Sono ben lieto di accontentare il mio bambino, iscrivendolo, col suo tramite, all' O. N. B., ma desidero che questo suo passo nella vita sia meritato e gli sia di premio. Quindi, se non dovesse continuare a essere buono e diligente, mi riservo di cancellarlo dall' Opera stessa».

Esprimendosi in tale guisa, questo padre mostra di essere compreso dell' impegno e della responsabilità che assumono i giovinetti quando entrati a far parte della ormai innumerevole falange dei Balila: mostrano di comprendere come essi, auspici i genitori e i maestri, debbano sentire la necessità e la fierezza di assoggettarsi a quella disciplina di obbedienza, di ordine e di lavoro che — contribuendo a formare in ognuno di essi una «coscienza disciplinare» li guiderà a diventare i cittadini che l' Italia domanda alla nuova generazione.

effe.

Mesto anniversario

Ricorre oggi — 22 gennaio — il primo anniversario della morte di un venerando e beneamato nostro concittadino: Giovanni Battista Doretti.

La figura di Lui — nobilissima se pur modesta figura di galantuomo ,di lavoratore, di patriota — è così viva nella memoria di quanti lo conobbero e lo amarono, che il rievocarla ci sembrerebbe superfluo, se questa rievocazione, partendo dalle colonne del nostro Giornale, non rivestisse anche il carattere di doveroso tributo di riconoscenza al vecchio e stimato Editore del «Giornale di Udine», al calloboratore appassionato e sincero il quale, per moltissimi anni, dedicò a questo Giornale cure che possiamo chiamare amorose.

Ma non solo sotto l'aspetto di onesto, strenuo e intellilegnte lavoratore TITA DORETTI è da noi e da tutti ricordato con senso di rinnovato rimpianto in questo mesto anniversario. Egli fu un cittadino integro e specchiato che l'amore e l' interesse di Patria pose al di sopra di ogni interesse personale o professionale e lo dimostrò in cento occasioni, mettendo l'opera sua al servizio della causa italiana, anche in momenti in cui operare a pro di questa causa presentava gravi responsabilità e pericoli.

Fu amico leale, servizievole, gioviale, arguto anche; modestissimo sempre. E alla famiglia, che amava teneramente ,dedicò quelle affettuose e sagge cure, che contribuirono alla ottima riuscita dei Suoi figliuoli, i quali oggi sono cittadini che onorano non solo la famiglia ma anche la piccola e la grande Patria.

Ai figli cav. uff. dott. Virginio, cav. Emilio e signorina Margherita e ai congiunti tutti sia di conforto, nella triste ricorrenza, il pensiero che la figura e l'opera del loro Caro vivono e vivranno sempre nel cuore dei memori cittadini.

La morte di Luigi Lestuzzi

L'altro giorno l'egregio signor Luigi Lestuzzi, proprietario della vecchia tintoria di via Gemona, è stato preso da improvviso malore. Si sperava, dai famigliari e dagli amici, si fosse trattato di cosa di poco momento; ma pur troppo il male andò aggravandosi tanto che ieri mattina alle ore 10 egli decedeva.

Il signor Lestuzzi, lavoratore tenace, industriale onesto ed intelligente, contava tanti amici per la bontà dell'animo, per la giovilità del carattere e per la schiettezza dei modi. Uomo di dirittura ferma, patriota fervente, diede sempre la sua opera pronta e disinteressata in importanti istituzioni ed in molti comitati cittadini di beneficenza.

Alla memoria sua il nostro reverente saluto ed ai suoi famigliari le nostre più vive condoglianze.

Un altro lutto

Ieri nel suo domicilio in via Posolle ha cessato di vivere il signor Granzotto Giuseppe ex Direttore dello Stabilimento «Ital. Cementi» di Cividale

Lavoratore instancabile e modesto, fu artista apprezzato come marmista e decoratore, distinguendosi nel collocamento di fregi sul monumento di Vittorio Emanuele II in Roma.

Si dedicò poi alla industria dei Cementi, all'edilizia, conseguendo, sin dal 1910, la Direzione e costruzione dello Stabilimento di Cividale, Ufficio da cui dovè dimettersi in seguito a malattia e trasferirsi ad Udine insieme con la famiglia.

Alla vedova, alle figlie ed al figlio Mariano della Banca del Friuli le nostre più vive condoglianze.

Riunione giornalistica

Nella sala della stampa nel Palazzo delle Poste, si sono riuniti alle ore 16 di ieri i giornalisti della Sezione Sindacale di Udine per addivenire — in vista dell'assemblea generale ordinaria del Sindacato Regionale, che seguirà lunedì 23 corrente a Trieste — alla nomina dei loro delegati. Ciò che fu fatto con l'affidare la delega ai colleghi Federico Valentinis e Paolo Rippa.

Il Fiduciario Valentinis espose sinteticamente, all' inizio della riunione, quanto concerne l'organizzazione sindacale e la costituzione del Circolo della Stampa. Comunicò inoltre che, anche in omaggio alle direttive del Governo Nazionale, di limitare le feste, si è ritenuta l'opportunità di fondere per questo anno l' iniziativa carnovalesca della Stampa con quella dei Combattenti, per modo che il «Veglionissimo Azzurro 1928», ne abbia a ritrarre un esito vieppiù lusinghiero.

La tradizione giornalistica non sarà interrotta, poichè durante il «Veglionissimo Azzurro» si procederà all'elezione della Reginetta della Stampa e alla vendita del «Numero Unico».

Ai Provinciali

Ieri sera un esercizio che vanta antiche tradizioni enologiche, e precisamente «I Provinciali», in via Vittorio Veneto, ha riaperto i suoi battenti completamente restaurato ed abbellito. I buongustai ritroveranno qui i migliori vini bianchi e neri e il simpatico ritrovo della saletta ove si davano convegno liete brigate di amici, ritornerà nell'antico splendore. Proprietari dell' esercizio sono il signor Giuseppe Biasutti e la gentile sua consorte che nulla trascureranno per far ritornare l'antica trattoria alle vecchie e care tradizioni. Il vernissage ha avuto luogo ieri sera sotto i migliori auspici augurali e col concorso di numerosi amici.

La morte in fondo al mare

Il brevetto di un concittadino per salvare i sommergibili affondati

E' ancor vivo il grido di dolore suscitato in tutto il mondo per la tragica fine dell'equipaggio del sommergibile americano «S 4» che, speronato da un cacciatorpediniere affondava in pochi secondi e si adagiava colpito a morte in fondo al mare.

I telegrammi ci hanno, giorno per giorno, reso conto della tragica fine dell'equipaggio rimasto rinchiuso nel sommergibile. Una parte di esso ha da prima comunicato con i palombari accorsi in aiuto della nave ferita; poi d'ora in ora, la sua voce s'è fatta più lieve, più disperata, fino a tacere per sempre.

Della fine terribile di questi equipaggi abbiamo il tragico racconto scritto durante la sua lenta agonia, ch'egli visse, dal comandante del sommergibile giapponese «N. 6» colato improvvisamente a picco il 16 aprile 1910, nella rada di Hiroshima durante le grandi manovre navali.

Quando si aprì la dolorosa tomba di ferro si trovò il messaggio del comandante così concepito:

« E' con il profondo dolore che scrivo questo messaggio per raccontare la perdita accaduta, per mia colpa, dei miei colleghi ufficiali, e dei marinai che sono a bordo. Avevo dato ordine di effettuare l'immersione con le macchine in moto avendo constatato che la nave si immergeva troppo rapidamente tentai di chiudere le valvole per le quali l'acqua penetra nei serbatoi di immersione.

Disgraziatamente la catena che comanda il funzionamento di queste valvole si è rotta all'improvviso e non mi è stato possibile dirigere il cammino della nave.

Durante questo tempo i serbatoi erano completamente riempiti d'acqua e la nave s'immergeva sotto un angolo di 25 gradi. Quando avevamo toccato il fondo l'acqua cominciò ad invaderci.

La tabella dei commutatori fu inondata, la luce si spense, e i gas deleteri si sparsero. Divenne estremamente difficile respirare.

Mancando ogni corrente elettrica la nostra sola ed ultima speranza era di risalire a galla ed arrivare a vuotare tutti i serbatoi. Scrivo nella semi oscurità, poichè la luce mi viene dalla torretta 11.45 del mattino.

Prego caldamente S. Maestà di accordarmi il suo perdono e di soccorrere le famiglie dei miei colleghi e marinai che periscono in questa nave. Questo è il mio unico desiderio. 12.30. E' con la più estrema difficoltà che posso respirare benchè sia sicuro di aver cacciato tutta la gazzolina dai serbatoi. 12.40. Non posso più continuare ».

Questo diario che è una prova magnifica di coraggio e di prodezza d'animo, è un terribile documento sulla fine di tanti altri marinai morenti lentamente per asfissia ed illumina di una tragica luce le ultime ore vissute da questi equipaggi destinati a morire. Tutte le operazioni di salvataggio sono lunghissime e durano giorni e giorni, e perciò anche se il sommergibile non è stato invaso dall'acqua quando i lavori sono terminati, l'equipaggio è quasi sempre perito.

Si escogitarono tanti mezzi di salvataggio munendo gli equipaggi di apparati assomiglianti a quelli dei palombari coi quali in caso di sinistro gli uomini avrebbero dovuto abbandonarsi al liquido per salire alla superficie.

I progetti fatti in questo campo sono stati assai grandi, ma, disgraziatamente, tutte queste sistemazioni non valsero a salvare la vita dei 25 marinai giapponesi che, eroiche vittime del più nobile dovere, giacciono nella loro tomba di ferro.

Gli abissi misteriosi del mare hanno strappato a tutte le grandi potenze marinare, messi abbondanti di vittime eroiche; e come in aviazione col paracadute, anche per i sottomarini si ebbero quantità di proposte e di progetti che all'atto pratico, anche se corredate da ben riusciti esperimenti, vennero dalle competenti autorità dichiarate inapplicabili perchè costituite da congegni complessi o pesanti da diminuire la efficenza bellica della nave subacquea.

L'apparecchio Semintendi

Occorre quindi escogitare un mezzo nuovo ed originale che, alle garanzie di assoluta efficacia e funzionamento, accoppiasse quello della pratica applicabile ai sommergibili.

Tale scopo è stato brillantemente raggiunto dal signor Semintendi Ermenegildo di Udine il quale ha testè conseguito il diploma del brevetto per la sua geniale invenzione.

Abbiamo intervistato il giovane inventore il quale ci ha comunicato che da 4 anni è applicato in questo campo di studio, e dopo non lieve lavoro è riuscito a trovare un dispositivo atto ad essere applicato al sommergibile senza diminuirne l'efficenza bellica. La sua invenzione consta di due parti ben distinte: una applicabile al sommergibile, non ingombrante, l'altra, più complessa e pesante che sarà portata dalla nave soccorritrice. Il dispositivo applicato al sommergibile, dovrà ricevere l'apparecchio verticalmente anche se il sommergibile affondato assumesse una inclinazione trasversale di 90 gradi.

L'apparecchio potrà raggiungere notevoli profondità e anche, se il caso lo richiedesse, i cento metri. Il suo funzionamento sarà automatico tanto in discesa che in ascesa; potrà fare numerosi viaggi mettendosi a contatto con il sommergibile e portando in salvamento l'intero equipaggio a varie riprese; potrà portare operai e materiale nello interno della nave per eventuali riparazioni, mettendo questa in condizioni di riprendere coi propri mezzi la superficie del mare.

Questa la notizia che abbiamo potuto dare; perchè della parte strettamente tecnica, non è possibile ancora parlarne per evidenti ragioni.

Mentre pertanto ci congratuliamo con il signor Ermenegildo Semintendi per il risultato dei suoi studi, gli auguriamo vivamente che la sua invenzione — ora brevettata — abbia ad essere adottata con il migliore successo.

Concerti di Elsa Allodi

La giovane violinista Elsa Allodi, che sorge, astro fulgente, nel cielo musicale italiano, darà oggi due concerti nella nostra città.

Per gli studenti

Il primo, nelle ore pomeridiane dinanzi agli studenti medi in obbedienza alle disposizioni di S. E. il ministro Fedele, avrà il seguente programma:

1 Tartini: «Trillo del Diavolo» — 2. a) Giulia Rechi, Andante dalla Suite «Aucassin et Nicolette»; b) Paganini: «Capriccio XXIV»; c) Bazzini: «Ridda dei Foletti».

Per i dopolavoristi

Il secondo avrà luogo nella Palestra di via Ospedale n. 2, alle ore 21 per i dopolavoristi e le loro famiglie e per il pubblico che non mancherà di accorrere numeroso ad applaudire la valentissima artista. Di questo ecco il programma:

1. Paganini: «Concerto in Re, con cadenza di Sauret» — 2. a) Frescobaldi: «Aria»; b) Schubert: «Nenia»; c) Schubert: «Abeille» — 3. Bazzini: «Ridda dei Foletti».

L'ingresso per il pubblico costerà lire 5, mentre per i dopolavoristi, con essera solo lire una.

Assemblea della Sezione Zoofila

La Sezione Zoofila Friulana, fa noto ai signori Soci che l'Assemblea ordinaria annuale è fissata per le ore 18 di lunedì 20 gennaio, presso l'Unione Fascista Industriale in Piazza del Duomo N. 1 che gentilmente concede una sala. L'ordine del giorno è il seguente:

a) Relazione morale e finanziaria per l'anno 1927 — b) Bilancio consuntivo e preventivo — c) Varie.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Pravisdomini:

Comune di Pravisdomini L. 100 — Petri M., 30 — Barzan A., 30 — Barzan G., 10 — Della Rosa G., 10 — Barzan Giovanni, 5 — Pellegrini Antonio, 5 — Giacobbe, 5 — Antonio, 1 — Francesco, 2 — Basilio, 2 — Eredi Bigai, 10 — Pellegrini, 5 — Bet Luigia, 3 — Pellegrini Angelo, 10 — Coelin L., 1 — don Massimiliano Simon, 10 — Pellegrini Massimo, 2 — Buodo Giuseppe, ,1 — Martin Giovanni, ,2 — Marinatto L., 1 — Pittan Domenico, 1 — Zania Antonio, 1 — Martin Ernesto, 1 — Marco, 1 — Antonio, 1 — Luigi, 1 — Carminati Agata, 1 — Fantin L., 1 — Taiariol Ben., 5 — Badini M., 1 — N. N., 050 — Moscherin L., 1 — Pitton F., 1 — Tuis Antonio, 1 — Mores Andrea, 1 — Buodo Domenico, 1 — Buodo Domenico fu G., 1 — Pitton Merc 5 — Marinatto Carlo, 1 — Pellegrini Angelo, 2 — Pitton G. B., 5 — Zaghis Lucia, 1 — Agnolon Fr., 1 — Fantin Giacinto 1 — Martin Ester 5 — Bottos P., 2 — Marinatto An. De Carli, 1 — Marinatto Virg., 2 — N. N., 0.50 — Campaner G. B., 2 — Pellegrini Zaccaria, 4 — Segar Carlo, 2 — Martin Giovanni, 1 — Pellegrini Bort., 1 — Agnolon Am., 1 — Sartor Dom., 1 — Zanet Alessandro 1 — Buodo Francesco, 2 — Regini Er., 1 1— Marzari Eg. 5 — aZghis Fort., 2 — Mares Nic., 1 — Cugini Zuchetto, 5 — Maranzan Ant., 1 — Bossi Luigi, 1 — Poles Bor., 1 — Pitton Giuseppe, 5 — Ceoli nGiaomo, 1 — Bottos Vinenzo, 1 — Buosi Giusepe, 1 — Molent Domenico, ,1 — Basilio, 1 — Marinatto Antonio, 1 — Bottos Ar., 1 — Buosi Giuseppe, 1 — Molent Domenico, 1 — Basilio, 1 — Marinatto Antonio, 1 — Bottos Arc., 1 — Pellegrini Francesco, 1 — Latteria Sociale di Bareo, 25 — Padoan cesco, 1 — Ces, 1 — Bet Ant., 1 — Marinatto Luigi, 1 — Pellegrini Bort., 2 — Mores Nic., 1 — Fantin Ant., 1 — Mores Giacomo, 1 — Muschietti Erm., 1 — Chiarotti Giovanni, 1 — Casonato Arc. 1 — Bellomo Ag., 1 — Piccolo Is., 1.10 — Casonato Vir., 1 — N. N., 0.55 — Martin Giovani, 5 — Granelli G. B., 1 — Stival On., 1.65 — Nogarotto Ant., 1 — Calderan P., 1.65 — Frison Giuseppe 2 — Codogfinotto Giovanni, 5 — Molent Antonio, 1.10 — Policardi Paolo, 5 — Basso L., 1 — Luisa Marco, 5 — Dalla Vedova Angelo, 5 — Stival Lod., 3 — Gardinan Vin., 5 — Codognotto P., 2 — Sandre Lor., 5 — Vignandel Eug., 5 — Pascut Ang., 1 — Visnadi L., 1 — Martin G. B., 1 — Tabel G., 1 — Ferro Gir., 4 — Valeriani Fr., 1 — Zotto Madd 5 — Bravo Giac., 1 1— Sandre Ter., 1 — Flumiani Giovanni, 2 — Vello Fior., 1 — Toffolon Giacomo, 3 — Silvetrin Antonio, 5 — Campaner Francesco, 1 — Egistelli N. 1.10 — Marson Giovanni, 1.10 — N. N., 0.55 — Maronese Giacomo, 1.10 — Maronese Sante, 1.65 — Pasianot Fr., 10 — Paludo P. 1.65 — Buccalon Marco, 1.65 — Villanova L. 2.20 — Buccalon L., 1.30 — Pezzot V., 2 — De Vecchi M., 3 — Bortolotto C., 2 — Pezzot V., 4 — Virgilio, 5 — Zotto P., 5 — Zacca G., 2 — Ernesto, 1 — P. N. F. Pravisdomini, 25 — Maronese G., 2 — Pasquini T., 10 — Bertelle U., 2 — Girardi nob. A., 15 — Pasquini D., 5 — Miotto L., 1 — Marinatto A., 2 — Moretti G., 2 — Graziati G. e Pasquin G., 5 — Masson L., 3 — Garbin G., 5 — Moro P. 10 — Moschini G., 5 — Calderan, 1 — Siagri L., 2 — Garbin O., 5 — don Bomben S., 5 — Girardi nob. D., 10 — Pellegrini A., 5 — Trevisiol A., 5 — Gabana A., 2 — Bellomo D., 2 — Zanut S., 3 — Pezzot G., 2 — Fabris, 5 — Zuccolin A., 2 — Fratelli Morocutti, 50 — Rabasso, 10 — Bigai G., 5 — Argentin P., 1 — Casonato G., 2 — Matiuzzi A., 2 — N. N., 0.60 — Stefani G., 1.60 — Bittolo S., 2.40 — Parizanello G., 1 — Ceserin A., 1 — Cicutto G., 1 — Fratini Elena, 5 — Giulia, 5 — Zanella S., 1 — Segat L., 1 — Naressi V., 2 — Casonatto M., 1 1— Zanchetta G., 2 — Missio A., 2 — Vezzat C., 3 — Frattina Erminia, 5 — Gairin G., 3 — Marson D., 2 — Barardin A., 2 — Mucignat G., 1.20 — Pasquini A., 5 — Bottos L., 1 — N. N., 0.50 — Toffolon B., 2 — Angelo, 2 — Basso G., 5 — Stefani G., 1 — N. N., 0.60 — N. N., 0.60 — Pasquini G., 2 — Regonese E., 2 — Sgarlon F., 3 — Marzinotto E., 1 — Zarattin D., 2 — De Papi B., 2 — Agnolon L., 5 — Natale, 2 — Maronese D., 2 — Borsoi G., 5 — Pellegrin L., 2.40 — Frattina F., 10 — Mucignat V., 2 — Raschiotto G., 1 — Perisinot A., 3 — Tardivo A., 2 2— Carol F., 5 — Palugo L., 2 — Smeraldi I., 1 — Gaiarin E., 1 — Stafanatto G. B., 2 — Bof G., 2 — Maronese M., 1 — Adele, 1 — Lovison D., 2 — Sacilotto A., 1.50 — Zamidi A., 0.50 — Tinon E., 2 — Basilio, 1 — Olivieri P., 2 — Strasiotto D., 1 1— Anna, 1.80 — Maronese A., 2 — Giuseppe, 2 — Luigi, 2 — Tomasello L., 2 — Cecolin S., 2 — Camin E., 2 — Acquaviva F., 2 — Pancin A., 5 — Giacomini A., 2 — Franchi A., 2 — Michelon M., 2 — Sacilotto A., 0.20 — Zavaltin G., 2 — Moras A., 2 — Sartor S., 2 — Lucchese A., 1 — Pesolin, 1 — Gia. Carlo, 0.60 — Antonio, 0.50 — Bigolari M., 1 — Pesolin M., 2 — Basso A., 1 — Angelo, 1 — Bardellin A., 1 — Calderon G., 0.60 — Toffoli Italia, 0.60 — Basso G., 0.60 — aZvaltin G., 1 — Sacilotto L., 1 — N. N., 0.60 — N. N., 0.50 — Bot E., 1 — Rosa, 2 — Tesolin G., 2 — Santin G., 2 — Sacilotto L., 1 — Fanzago, 2 — Antonio, 2 — Maronese P., 2 — Quintini R., 5 — Mora G., 5 — Zanett G., 1 — Valvasone A., 3 — Nardo G., 2 — Bottos L., 1 — Moitto G., 10 — Bellumo E., 5 — Stefanin G., 2 — Pallizzon F., 1 — N. N., 0.60 — N. N., 0.60 — Furlan P., 10 — Garbin L., 1 — Ovio G., 10 — Antonini E., 5 — N. N., 0.20 — Boccalon C., 1 — Casonato V., 1 — Mucignat L., 1 — Pellegrini D., 1 — Arriglioni F., 5 — Sguazzini M., 2 — Guerra D., 5 — Grozzoli G., 5 — Crasariol A., 5 — MaMronese A., 10 — Battistella D., 5 — Pasquini F., 2 — Prosdocimo G., 5 — Nardin G., 5 — Piazza O., 10 — Pesolin E., 3 — Pezzot G., 3 — Santin F., 2 — Grozzoli E., 5 — Antonini G., 5 — Pasquini I., 2 — Bianchin D., 2 — Antonini L., 2 — Sacilotto G., 2 — Ziraldo C., 10 — Bravo P., 2 — Galletti G. B., 30 — Marson V., 5 — co. Panigai A., 25 — Bigatton B., 2 — Stefani A., 1 — Garbin G., 2 — Polese P., 1 — Franchetti Maria, 1.

Il credito alle Piccole Industrie e all'Artigianato

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie comunica:

L'Istituto di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, creato dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, con il preciso scopo di diffondere il credito a favore delle aziende piccolo-industriali e artigiane, ha attualmente organizzato le sue sedi e le sue rappresentanze.

La Sede principale è a Venezia, Riva del Carbon, 4792.

A Roma, Milano, Udine, sono state aperte tre filiali: quella di Roma, in via Pier Luigi da Palestrina, 8, nella sede stessa dell'Ente; quella di Milano in via Bossi, 3, quella di Udine, in Piazza Vittorio Emanuele Loggia S. Giovanni n. 5.

Sono poi già regolarmente in funzione rappresentanze dell'Istituto a Gorizia, Trieste, Rovigo, Verona, Vicenza, Bolzano e Firenze: sono in via di organizzazione gli Uffici per il Piemonte, l'Italia Meridionale e le Isole.

Post fata resurgo

Ieri sera con un banchetto nella grande sala del negozio ex Gaspardis, si sono solennemente inaugurati i locali del grande negozio di prossima apertura del signor Ettore Travagini. La luce più sfolgorante era il miglior auspicio per l'affermazione degli svariatissimi articoli di elettrotecnica e di ottica che faranno questo negozio veramente degno di una grande città. Valido e notevole incremento al commercio e alla industria cittadina darà senza dubbio questa coraggiosa iniziativa del signor Ettore Travagini che nulla ha trascurato sia dal lato tecnico come da quello artistico per allestire un'azienda veramente di primo ordine e tale da destare invidia a qualsiasi metropoli.

La mensa, allestita con la consueta signorilità dal signor Beltrame, proprietario del Grande Albergo d'Italia, raccolsero una cinquantina di convitati amici e ammiratori della magnifica iniziativa che varrà a dare alla città nuovo lustro e decoro.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Gio. Batta Doretti, nel primo anniversario della sua morte, la signorina Pia Fabrini ha offerto L. 5 alla Casa di Ricovero.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del dott. Lucio de Fornera: Angelo Pagani L. 10.

Per onorare la memoria di Giuseppina Barbieri ved. Venuti: Angelo Pagani lire 10.

Per onorare la memoria del cav. Alessandro Nimis: notaio Alfredo Cavallieri L. 10 — cav. Pietro Paluluzza 10.

Per onorare la memoria di Dari Gilda in Fattori: Sorelle Driussi L. 5.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Nell'anniversario della morte del signor Gio. Batta Doretti: Elodia Durigatto L. 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Granzotto: la Direzione e gl impiegati ed i Commessi della Banca del Friuli L. 200.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Circostanze speciali mi impediscono di fare una cronaca precisa del lavoro dato ieri sera per la prima volta a Udine dalla Compagnia Baseggio: «L'amor che se paga», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato.

Il successo è stato ottimo; tanto più che, con indovinato avvicendamento, la commedia piena di melanconia viene dopo la pazzerellona farsa dei «Pelegrini de Marostega». Anche in questo lavoro di diversa temperie ammirammo l'affiatamento di tutti gl'interpreti e la ricca tavolozza del Baseggio in una parte drammatica.

Chi ha la fortuna di assistere ogni sera alle recite di questi attori ne scopre ed apprezza di volta in volta la bravura, e si rammarica di non poterli sentire più che in due o tre rappresentazioni.

Oggi siamo già all'ultima mattinata, colla ripresa di «Se no i xe mati no li volemo», la simpatica commedia allegra e dolorosa di Gino Rocca.

Domani, lunedì, alle ore 21, in serata d'onore di Cesco Baseggio, avremo una primizia assoluta, la commedia «La Venere amorosa» di Adriano Lami e Guido Perale. Il successo lusinghiero del precedente lavoro dei due egregi concittadini, desterà in molti il desiderio di conoscere e di apprezzare quest'altra fatica dei fortunati ed abili autori. Udine sarà lieta stavolta non solo di confermare, ma di iniziare la fortuna d'un lavoro dovuto ai noti Lami e Perale e curato, col solito amore d'interpretazione e di messinscena, dal multanime Baseggio. E' prevedibile per lunedì il teatrone rigurgitante che assistette alla prima udinese del «Mercante de Venezia».

Galeso.

Cronaca del Carnevale

Veglie e tè danzanti

Ieri sera nelle eleganti sale della birreria Moretti in viale Venezia si è svolto animatissimo il tè danzante a favore della Cassa scolastica del Liceo Scientifico. Altre feste danzanti si sono svolte lietamente ieri sera al Club Unione, al Dopolavoro postelegrafonico, al Dopolavoro ferroviario, al Dopolavoro sportivo e al Club Sociale.

Questa sera, terza veglia danzante della stagione al teatro Puccini che accoglierà una folla di maschere e di amanti di Tersicore, i quali daranno alla festa gaia e simpatica animazione.

Come al solito si balla oggi anche alla Olimpia, alla Rotonda, ed al Gambrinus.

Stato Civile

del 21 gennaio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Colautti Battista agricoltore con Ribis Albina casalinga — Tell Ernesto ferroviere con Bourt Clara casalinga.

Matrimoni

Ruzzi Bernardino agente P. S. con Menegon Francesca casalinga — Colugnatti Giuseppe tipografo con Poletto Ester casalinga — Marioni Walter agricoltore con Gottardo Dirce casalinga.

Morti

Morgante Odilla fu Egeo di mesi 11 — Lestuzzi Luigi di Bernardo di anni 80 industriale — Zilli Valentino fu Antonio di anni 88 agricoltore — Granzotto Giuseppe fu Silvestro di anni 70 direttore fabbrica cementi — Totale morti n. 4.

I numeri del lotto

Estrazione del 21 gennaio 1928

Ruota					
VENEZIA	55	6	70	47	23
BARI	74	71	83	43	57
FIRENZE	74	48	50	76	62
MILANO	71	86	29	62	57
NAPOLI	6	20	72	89	29
PALERMO	32	88	5	39	28
ROMA	3	79	60	32	87
TORINO	2	37	54	35	62

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 130 a 135 — Granoturco giallo da L. 84 a 90 — Granoturco bianco a L. 80 — Cinquantino da L. 81 a 75 — Sorgorosso da L. 43 a 46 — Segala da L. 102 a 100 — Avena da L. 95 a 104 — Orzo da pilare da L. 95 a L. 100.

Piazza Venerio

Patate da L. 65 a 70 — Radicchio da L. 120 a 160 — Radicchio rosso a L. 180 — Spinace da L. 130 a 160 — Pere da L. 150 a 250 — Mele da L. 80 a 250 — Fichi secchi da L. 140 a 200 — Arance da L. 100 a 150 — Mandarini da L. 140 a L. 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 22 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 16 a 18 — Erba Spagna da L. 26 a 30 — Paglia da L. 16 a 17 — Strame da L. 10 a 10.50.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli da L. 8 a 9 — Capponi da L. 8 a 9 — Tacchini da L. 6.50 a 7 — Dindie da L. 7.50 a L. 8 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 23 — Azzano X, Buia, Tolmezzo, Palmanova, Valvasone.

Martedì 24 — Romans.

Mercoledì 25 — Casarsa della Delizia.

Giovedì 26 — Sacile e Gorizia.

Sabato 28 — Cividale, Pordenone, Sesto al Reghena, Gradisca.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9 5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Negaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.56 — 12.55 — 17.4 — 18 32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.5 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina. ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 17.45 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv oa S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17 45 — Flaibano 10 10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.10 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile